



*ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE "G. PASTORI" - BRESCIA*

*VIALE DELLA BORNATA, 110 – 25123 BRESCIA*

*TEL. 030 361000 - 030 360302 – FAX 030 3760235*

*E-MAIL: [BSTA01000V@istruzione.it](mailto:BSTA01000V@istruzione.it) – PEC: [BSTA01000V@pec.istruzione.it](mailto:BSTA01000V@pec.istruzione.it)*

*Codice meccanografico BSTA01000V - C.F. 00849630173 - Codice Univoco Ufficio: UFV030*

*[www.itaspastori.edu.it](http://www.itaspastori.edu.it)*

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p. c. :

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ALL'ALBO ON LINE E AL SITO WEB

**OGGETTO: atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025- 2028 - ex art. 1, comma 4, L. 107/2015**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- **VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **PRESO ATTO** che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
  - le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
  - il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
  - il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
  - esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione di incontri informali, sia formali;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- **CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- **AL FINE** di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);
- **TENUTO CONTO**
  - delle linee guida per gli Istituti tecnici;

- dell'atto d'indirizzo del Consiglio d'Istituto;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- del Piano d'Inclusività deliberato dal collegio dei docenti;
- del Piano Triennale dell'Offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti per l'anno scolastico in corso e di quelli degli anni scolastici precedenti;

#### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente

#### **atto di indirizzo rivolto al Collegio Docenti.**

Il piano triennale dell'offerta formativa va inteso non solo come il documento con cui si dichiara la propria identità, ma come un programma completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati. Il Piano è anche il documento che esplicita, in un orizzonte temporale triennale, gli obiettivi di miglioramento che la comunità scolastica individua partendo dal rapporto di autovalutazione quale strumento di indagine critica e di crescita professionale.

La fattiva collaborazione di tutte le componenti, la motivazione, il clima relazionale positivo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza professionale, l'assunzione del modello operativo mirato al miglioramento continuo di tutti i processi chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio docenti è chiamato a definire le scelte didattiche in linea con il Piano dell'offerta formativa in essere, ma anche di proporre nuovi modelli in grado di rispondere ai nuovi bisogni educativi.

Le scelte didattiche operate dal Collegio devono tener conto delle priorità indicate dal Ministero con le sue articolazioni, delle linee d'indirizzo indicate dal Consiglio d'Istituto, delle esigenze rappresentate dai diversi portatori d'interesse (alunni, genitori, enti locali, associazioni di categoria, Università e mondo del lavoro), nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. Tutte le scelte didattiche devono considerare la sostenibilità economica per le famiglie.

La storia della scuola ha reso l'Istituto un punto di riferimento per il territorio per la solida preparazione assicurata agli studenti; per proseguire con tale tradizione il Collegio è chiamato ad individuare un percorso formativo capace di superare il disciplinarismo in favore delle competenze indicate nel profilo in uscita e potenziare una didattica che favorisca lo sviluppo di una capacità critica, di una coscienza civile e sociale, in grado di educare ai valori dell'inclusione e della convivenza civile.

In continuità con i precedenti atti d'indirizzo, ritengo importante indicare le seguenti priorità programmatiche di competenza del Dirigente scolastico, come previsto dal d. lgs. 165/2001:

**• educare gli studenti a compiere delle scelte consapevoli, ad assumersene la responsabilità e a sostenerle con l'impegno necessario:** nella costruzione della persona educare significa fornire gli strumenti per aiutare una persona a diventare un adulto in grado di fare scelte consapevoli e responsabili. La didattica rappresenta uno strumento importante di questo aiuto necessario, una forma particolare del prendersi cura. L'azione didattica non riguarda soltanto il favorire l'apprendimento di specifici contenuti o tecniche, ma interessa la dimensione emozionale e quella dei significati valoriali. Il compito dell'insegnare ad apprendere, che oggi giustamente appare centrale nell'azione dell'insegnante, non si riduce al campo delle discipline di studio, ma sollecita l'adozione di un orizzonte più ampio, quello dell'educazione all'autonomia, allo sviluppo di un pensiero critico e creativo in grado di fronteggiare l'incertezza, la precarietà, la complessità dei nostri giorni, senza farsi schiacciare dalle difficoltà, capace di costruire le nuove risposte necessarie. Per dare risposte alle crescenti fragilità degli alunni, ritengo necessario un confronto collegiale sulla relazione tra didattica ed educazione. Aiutare i ragazzi a crescere e ad affrontare con responsabilità la fatica del portare avanti un progetto di vita, rende necessario un punto di vista comune su cosa significa oggi educare, considerando l'attuale scenario culturale e sociale.

• **la progettazione per competenze:** la scelta del Collegio dei docenti di aderire al progetto DADA richiede un passaggio da una didattica frontale a una didattica laboratoriale, al fine di costruire e misurare le competenze indicate dai profili in uscita. Il progetto adottato non può limitarsi a una diversa distribuzione degli spazi di apprendimento, ma deve realizzarsi in un nuovo modo di fare scuola che metta al centro l'adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi. In assenza di tale svolta collegiale risultano inutili ulteriori investimenti sia organizzativi, sia materiali, con il rischio di non dare mai attuazione sostanziale a tutte le indicazioni ministeriali e comunitarie sul passaggio dalle conoscenze alle competenze. La didattica per competenze richiede un lungo percorso di riflessione sulle abilità cognitive e pratiche quali segmenti di competenze trasversali. Ricordo che è rimasto incompiuto il percorso per la misurazione delle competenze al termine del secondo anno, che richiede un lavoro per assi culturali, abbandonando la visione parziale del dipartimento disciplinare. Con la stessa metodologia devono essere preparati gli studenti al termine del quinto anno, con un approccio che deve essere sempre più globale. Il lavoro avviato in passato dalla commissione interdipartimentale deve proseguire e arrivare a proporre un modello di lavoro da introdurre nella programmazione di ogni singolo consiglio di classe e di ogni singolo docente. Ritengo importante riflettere non solo nella direzione di cosa è oggetto di valutazione, ma anche sul significato della valutazione. Gli obiettivi trasversali sono indicatori sempre più importanti, soprattutto nel primo biennio, e per questo l'intero consiglio di classe deve partecipare alla definizione. Anche la finalità formativa della valutazione deve essere recuperata perché numerose sono le segnalazioni di verifiche consegnate con grande ritardo rispetto alla somministrazione.

• **il ruolo della lingua inglese:** ritengo che la scuola sia riuscita a mettere in atto importanti azioni di miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese, ma rimangono spazi di miglioramento. Importante è il ruolo del dipartimento di lingua inglese, che superando le diverse identità deve presentare al collegio dei docenti azioni per portare a sistema il potenziamento delle competenze linguistiche.

Per raggiungere tali obiettivi è importante attivare azioni in grado di offrire nuove opportunità di utilizzo dell'inglese quale strumento di cittadinanza attiva. Progetti di scambi culturali, etwinning, Erasmus sono tutte opportunità che dovrebbero essere valorizzate.

L'obbligo, introdotto dal DPR 88/2010, di insegnare nel quinto anno una disciplina non linguistica dell'area d'indirizzo (DNL) in lingua straniera, secondo la metodologia CLIL, deve trovare reale attuazione.

• **il ruolo dell'azienda agraria quale laboratorio di riferimento per la costruzione delle competenze in uscita del diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:** le dimensioni, la vocazionalità, la posizione centrale della scuola e dell'annessa azienda, la storia, le tradizioni, il ruolo del nostro Istituto nel territorio bresciano, lombardo e nazionale, mi rendono consapevole che abbiamo la responsabilità non solo di conservare un "gioiello" dell'istruzione agraria, ma di ridare alla scuola il ruolo di ente di riferimento per il modo agrario e per la società bresciana. Un ringraziamento e riconoscimento particolare va a tutti i docenti che negli anni hanno individuato nell'azienda agraria lo strumento per realizzare una didattica innovativa e di qualità. Il lavoro della Commissione Azienda agraria ha introdotto interessanti cambiamenti, apprezzati dall'utenza, che continua a chiedere un maggiore utilizzo dell'azienda come luogo per la didattica. Apprezzate sono state anche le numerose attività realizzate nel laboratorio di trasformazione dei prodotti. L'auspicio è che il percorso intrapreso possa essere ulteriormente potenziato sia durante l'attività curricolare, sia con attività extracurricolari, e che possa coinvolgere un crescente numero di docenti anche di discipline dell'area comune. L'azienda agraria è prevista dagli ordinamenti scolastici quale laboratorio professionale dove sviluppare competenze che sono sicuramente d'indirizzo, ma coinvolgono sempre di più l'area comune. La capacità di raccontare un territorio con la sua storia, la comprensione dei fenomeni naturali, la soluzione di un problema, l'utilizzo della lingua inglese, l'applicazione delle nuove tecnologie possono e devono trovare applicazione all'interno dell'azienda agraria.

L'apertura della scuola al territorio, la cultura della sostenibilità ambientale, della transizione ecologica, l'educazione al rispetto del territorio, il benessere animale, la valorizzazione delle produzioni tipiche, la sperimentazione agraria, la cultura del cibo buono, pulito e giusto sono tutte sfide che devono coinvolgere l'intera comunità scolastica e che trovano nell'azienda agraria un importante punto di forza dell'Istituto Pastori.

Nell'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa, che decorre dall'anno scolastico 2025/26, il collegio dei docenti è chiamato a tenere conto:

- del precedente piano triennale dell'offerta formativa;
- delle delibazioni già assunte dal Collegio dei docenti;
- delle indicazioni del Consiglio d'istituto;
- della valutazione delle progettualità già in essere;
- delle nuove esigenze espresse dalle diverse componenti anche attraverso lo staff di presidenza, le funzioni strumentali;
- del piano di miglioramento indicato nel R.A.V.;
- del piano annuale per l'inclusività;

Le funzioni strumentali individuate dal Collegio docenti, i collaboratori del Dirigente scolastico, i referenti dei dipartimenti, i coordinatori di classe, i responsabili di laboratorio, i responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente atto, rivolto al Collegio dei docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il piano, che verrà predisposto a cura della Commissione a ciò designata dal Collegio dei docenti, dovrà essere elaborato dal Collegio e approvato dal Consiglio d'istituto.

Tale atto potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico  
(Prof. Augusto Belluzzo)  
*Documento firmato digitalmente*